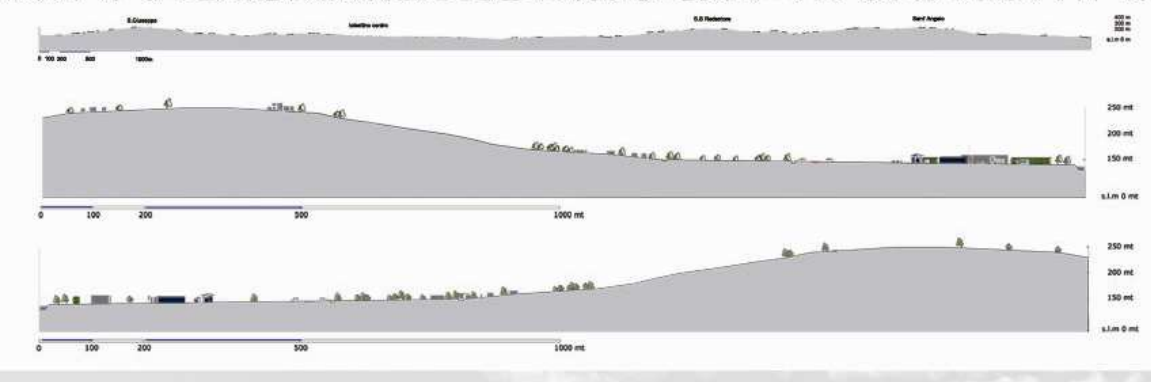
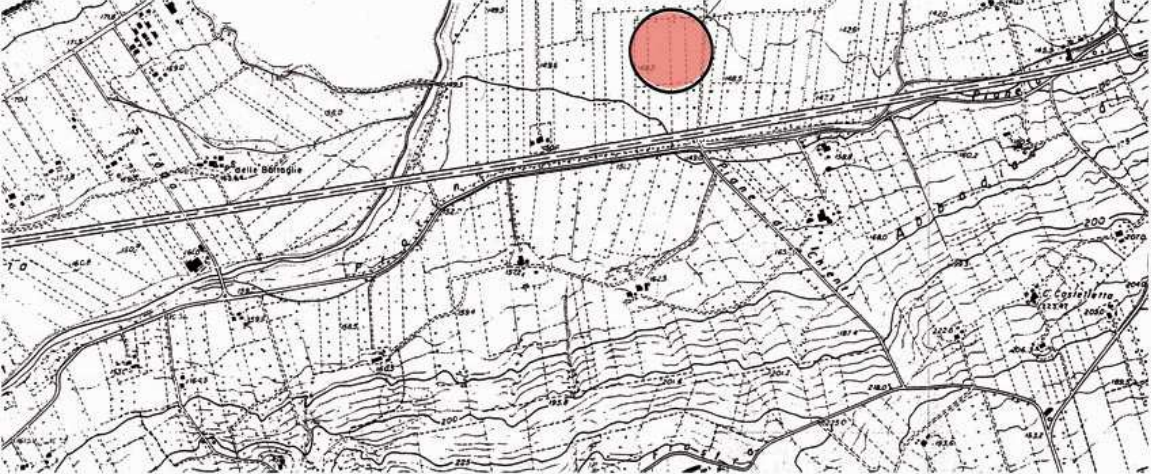
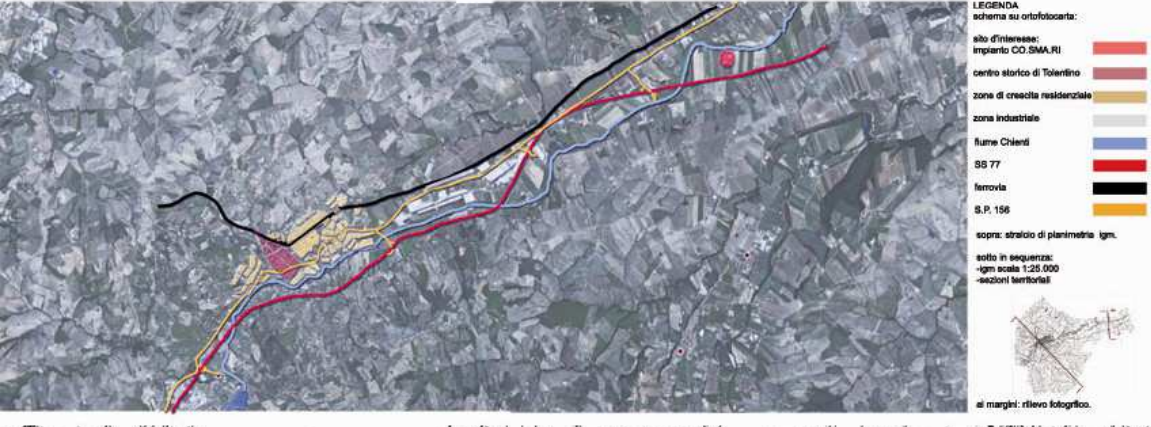


TAV.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



TAV.2 ANALISI TERRITORIALE IN RELAZIONE AL PPAR E AL PTC.

STRUTTURA DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE:

SOTTOSISTEMI TERRITORIALI:

- area A: di eccezionale valore paesistico ambientale
- area B: di rilevante valore paesistico ambientale
- area C: di qualità paesaggistica diffusa
- area V: di alta percezione visuale relativa alla via di comunicazione

SOTTOSISTEMI TEMATICI:

GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO IDROGEOLOGICO

Questo sottosistema è costituito dalle seguenti categorie: emergenza geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, corsi d'acqua, canali, versanti, litotipi marini

- area GA di eccezionale valore
- area GB di rilevante valore
- area GC di qualità diffusa

BOTANICO VEGETAZIONALE

Questo sottosistema è costituito dalle seguenti categorie: Area floristica, foreste demaniali regionali e boschi, pascoli, zone umide, elementi diffusi del paesaggio agrario.

- area BA di eccezionale valore
- area BR di rilevante valore
- area BC di qualità diffusa

STORICO CULTURALE

A questo sistema fanno capo le seguenti categorie costituite:

- paesaggio agrario di interesse storico-culturale,
- centri e nuclei storici,
- edifici e manufatti storici,
- zone archeologiche e strade consolari,
- luoghi di memoria storica,
- punti e strade panoramiche

LEGENDA:

- VINCOLI ESISTENTI (ZONAZIONE) (L.1447/78)
- VINCOLI ESISTENTI (L.1447/78)
- MONTAGNE SOPRA 1500 M s.l.m.
- MARCHI E FORESTE
- GHAIACCI E CIRCHI GLACIALI
- FERRI E CORRI D'ACQUA
- LIMITI DELLA COSTA E FACIES COSTIERA
- VINCOLI REGIONALI (SALASSO)
- LIMITI AMMINISTRATIVI

IL QUADRO CHE SI DETERMINA DAL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE E' QUELLO CHE SEGUE: IL TERRITORIO COMUNALE DI TOLENTINO, NON RISULTA AVERE PARTICOLARI PREGI DI TIPO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE. TOLENTINO E' UN PAESE CHE BORGE SULLA FACIES SUB APPENNINICA DEL TERRITORIO MARCHIGIANO, PRIVA DI PARTICOLARI EMERGENZE GEOLOGICHE E TANTO MENO VI SI INCLUDONO SISTEMI BOTANICO-VEGETAZIONALI DI PREGIO. RISULTA INTERESSATA DAL PIANO LOGISTICO E DI FRUZIONE DELL'ABBADIA DI FIASTRA (AREA DI CATEGORIA A) NOTO PARCO STORICO-CULTURALE (Pec 4) E RISERVA NATURALE (R21). SI TRATTA DI UNA AREA RICCA DI INFRASTRUTTURE AD ALTA INTENSITA' DI TRAFFICO (AREA V), DA UNA STRADA CONSOLARE CHE CONNETTE IL CENTRO STORICO CON GLI ALTRI CAPOLUOGHI ED E' CARATTERIZZATA DA UN CENTRO E DA UNA CAMPAGNA PRIVA DI PARTICOLARI PREGI.

STRUTTURA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

ORDINAMENTO TERRITORIALE PER SISTEMI:

SISTEMA AMBIENTALE -DIRETTIVE, INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Sistema ambientale della valle del Chienti: Dominanza di coltivazioni, aree boschive prevalenti in area collinare. Inclinazione dei pendii maggiore in corrispondenza del crinale superiore rispetto a quello inferiore. Criticità geomorfologiche in corrispondenza dell'intersezione tra crinali principali e secondarie con fenomeni di frana. I versanti fluviali che si alternano alle confluenze danno origine ad un sistema per lo più omogeneo di trasversalità (caratteristica struttura a pettine dei sistemi vallivi).

NOTE IN LETTURA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO:

SISTEMA INSEDIATIVO -DIRETTIVE, INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Il PTC identifica l'area d'interesse come di riequilibrio del territorio ad alta frequentazione, infatti la Val di Chienti è costeggiata per tutta la lunghezza della S.S. 77 asse di collegamento tra la costa e l'entroterra; oltre ad essere uno dei due principali assi di connessione tra Marche ed Umbria. Lungo la Val di Chienti vi sono numerosi insediamenti produttivi tali da rendere l'area ad alta frequentazione. Il PTC prevede al fine di potenziare e riqualificare la vallata, che vengano recuperati gli insediamenti diffusi che caratterizzano il territorio provinciale e marchigiano in genere.

GLI ELABORATI QUI PRESENTATI SONO SOLO UNA PARTE DEL PTC REDATTO DALLA PROVINCIA DI MACERATA IN PARTICOLARE SONO STATI UTILIZZATI DEGLI ESTRATTI DALLE TAVOLE EN 01...44. QUESTI ELABORATI DANNO UNA LETTURA PRECISA BENCHÉ DATATA DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE SI SONO RISALITE LE PRESCRIZIONI RELATIVE L'AREA DI PROGETTO (COME SOPRA INDICATO: BASSA VALLE DEL CHIENTI), SIA PER VOLONTÀ DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOPRAORDINATA, SIA COME SPUNTO DI RIFLESSIONE, SOPRATTUTTO PER BEN CONNOTARE IL PROGETTO IN UN CONTESTO TERRITORIALE AMPLIATO, DATO CHE LO STESSO AMBISCE A QUALIFICARE NON SOLO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA BENSÌ QUELLO DELL' INTERA REGIONE .

SISTEMA SOCIO-ECONOMICO -DIRETTIVE, INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

L'ambito territoriale della Bassa Val di Chienti si caratterizza come segue: Area di fortissima crescita demografica ed industriale con livelli medio alti di densità edilizia ed elevatissima specializzazione industriale (distretto della pelli, del cuoio e della calzatura). La morfologia sociale abitativa risulta alquanto omogenea (elevata quota di attivi e di popolazione giovane, forte presenza di lavoratori dipendenti e buona presenza d'imprenditori , quota molto alta di attivi e addetti nell'industria).

Il punto di vista insediativo è connotato fondamentalmente e si rapporta tra una presenza urbana storica sul crinale e sul fondovalle e una vera e propria duplicazione degli insediamenti nei nuovi nodi di sviluppo industriali residenziali collocati sul fondovalle.

SI PUÒ CONCLUDERE CHE: SI TRATTA DI UN AREA DI RIEQUILIBRIO IDROGEOLOGICO ED IL Fiume Chienti funge da connessione interambientale principale. Quindi è un territorio vallivo (PIANA ALLUVIALE) prevalentemente destinato a coltivazione. L'AREA DI PROGETTO SI TROVA IN CORRISPONDENZA DI UN VARCO FLUVIALE LIMITROFO AD UN'AREA CON CONFLUENZA FLUVIALE E NONOSTANTE LA VALLATA DEL CHIENTI PRESENTI NUMEROSE AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONI, A FENOMENI DI EROSIONE E DI FRANA, NON SONO PRESENTI PARTICOLARI FENOMENI NELL'AREA DI PROGETTO. LA STESSA SI CONSIDERA UN'AREA DI MEDIA VULNERABILITÀ ANCHE DAL PUNTO DI VISTA SISMICO, L'UNICA EMERGENZA CHE ASSUME RILIEVO (MA CON PROBABILITÀ DI ATTUALIZZAZIONE VERAMENTE ESIGUO) FA RIFERIMENTO ALLA POSSIBILITÀ DI INONDAZIONE A CAUSA DI ROTTURAZIONE DI DIGHE. ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DELLA VEGETAZIONE NON SI HANNO PARTICOLARI TIPOLOGIE ARBOREE CON TUTELA AMBIENTALE: SI HA DOMINANZA DI BOSCHI CON PREVALENZA DI QUERCUS ILLUPESTRIS. DAL PUNTO DI VISTA INSEDIATIVO RISALTA UNA FORTE CRESCITA DEMOGRAFICA OLTRE CHE UN'ESTESA ESPANSIONE EDILIZIA DOVUTA ANCHE AD UN'ELEVATA CONCENTRAZIONE DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, OLTRE A FENOMENI DI IMMIGRAZIONE CONSOLIDATESI NEL TEMPO, IN PARTICOLARE TOLENTINO, COMUNE DI RESIDENZA DELL' AREA DI PROGETTO HA VISTO QUASI RADDOPPIARE LA SUA POPOLAZIONE NELL'ARCO DI UN DECENNIO, BENCHÉ IL FENOMENO SI RALLENTA IN QUESTI ULTIMI ANNI COERENTEMENTE AL PANORAMA NAZIONALE. DAL PUNTO DI VISTA PRODUTTIVO È NOTO CHE NELLA VALLATA DEL CHIENTI RICUOLA IL DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA LAVOAZIONE DEL CUOIO (IN PARTICOLARE L'INDUSTRIA CALZATURIERA), TOLENTINO SI PRESENTA COME UNA REALTÀ FELICE DAL PUNTO DI VISTA DELL' IMPRENDITORIA E DEL COMMERCIO ANCHE IN SETTORI NON TIPICI DEL DISTRETTO DI APPARTENENZA.

ORDINAMENTO TERRITORIALE PER SETTORI E PROGETTI:

PROGETTO INTERSETTORIALE ED INTEGRATO DELLE RETI, VISIONE D'INSIEME (interconnessioni ambientali secondo ecologia, insediamenti locali, beni culturali e servizi turistici, infrastrutturazione primaria, della concentrazione produttiva e dei servizi ai distretti).

AMBITI TERRITORIALI DI PROGETTO (nello specifico l'ambito territoriale 2: Bassa Val di Chienti e ambito territoriale 6: i nodi di valle e la trasversale di Tolentino e San Severino).

L'obiettivo generale che la Provincia si prefigge è quello di diversificare l'offerta in base ai caratteri d'identità locale e di ottimizzare le prestazioni interne, e tal fine sono stati individuati dei sottosistemi di tipo turistico-culturale. Sono state individuate tre principali reti che interessano la Val di Chienti, quindi l'area di progetto:

- Reti delle Abbazie e dei Santuari (Val di Chienti e Val di Fiastra): Gli obiettivi riguardano la valorizzazione dei beni storico-artistici, la salvaguardia e la valorizzazione delle testimonianze di storia materiale (forme di agricoltura tradizionali, vita monastica, prodotti alimentari della tradizione locale integrandoli ai valori archeologici e paesistici). Gli interventi promossi riguardano il restauro dei beni artistici e architettonici, l'allestimento di strutture didattiche, potenziamento delle strutture ricettive e di servizio (San Claudio ai Chienti, S. Urbano).
- Si promuove la riqualificazione funzionale dei siti archeologici ed il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali. Grande importanza assume l'innalzamento delle colture e della tipicità territoriale in genere.
- Reti delle fortificazioni: Si punta alla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche legate al presidio territoriale e alla riqualificazione e integrazione degli itinerari storici e naturalistici; mediante il restauro architettonico degli edifici, la ristrutturazione e il potenziamento della rete mirino di accesso e collegamento. Installazione dell'azione segnaletica, oltre alla realizzazione di una strada per la costa ed il fitoro, la realizzazione di poli turistici informativi e di servizio dei nodi di accesso alle aree montane (Torre del Paro), realizzazione e allestimenti didattici tematici.
- Sarà inoltre interesse dell'amministrazione provinciale la promozione di manifestazioni di carattere ricreativo e la promozione di escursioni guidate.
- Reti dei percorsi archeologici interprovinciali: Mediante la ristrutturazione e l'adeguamento della rete viaria preesistente di collegamento ed accesso ai centri e l'infrastrutturazione dei nodi con la realizzazione di opportune aree di sosta e punti informativi, si vogliono connettere le principali emergenze archeologiche lungo la valle del Chienti e del Potenza (siti e musei); di particolare rilevanza è la connessione ed integrazione del circuito culturale di Tolentino-Urbisaglia e Fiastra. Si promuove inoltre la musealizzazione dei siti all'aperto e la valorizzazione dei musei esistenti.

MA TRA GLI ASPETTI CHE PIÙ CI INTERESSANO VI SONO TUTTE QUELLE EMERGENZE DI PARTICOLARE PREGIO STORICO-CULTURALE CHE GIÀ COSTITUISCONO UN CIRCUITO BEN IDENTIFICATO NEL TERRITORIO PROVINCIALE. COME SI LEGGE DAGLI SCHEMI SOPRA RIPORTATI LA PROVINCIA A MESSO IN ATTO NUMEROSI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE SIA PREVEDENDO IL RESTAURO ARCHITETTONICO DEGLI EDIFICI, SIA LAVORANDO SUI PERCORSI CICLO- PEDONALI CHE PROMULGANDO INIZIATIVE DI VARIO GENERE A PROMOZIONE DELLA TERRITORIALITÀ ETC. QUESTI INDIRIZZI SONO PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI POICHÉ L'AREA DI INTERVENTO (CHE AL MOMENTO È SEMPRE STATA LETTA COME EMERGENZA NEGATIVA E DI DEGRADO), NE È FISICAMENTE INGLOBIATA PER LA SUA CONNOTAZIONE SUL TERRITORIO MENTRE È VOLUTAMENTE ESCLUSA PER LE CHIARE PROBLEMATICITÀ CHE COMPORTA UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI COME IL COSMARI, QUESTO PROGETTO SI PREFIGGE QUINDI DI FAR RIENTRARE IL TEMA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEL CIRCUITO STORICO-CULTURALE ED AMBIENTALE, POICHÉ IN TAL MODO È POSSIBILE DARE LA MISURA DEL PASSAGGIO DELL'UOMO SULLA TERRA IN MANIERA COMPLETA.

SCHEMI RIASSUNTIVI DEI PRINCIPALI TIPI D'INTERVENTO:

INFRASTRUTTURE AMBIENTALI, DEI CONTESTI LOCALI, SOVRALOCALI E DELLA PRODUZIONE TERRITORIALE.

LINEE D'INTERVENTO PER SETTORI DI COMPETENZA PROVINCIALE: QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO, ORGANIZZAZIONE DI PERCORRENZE E DI STRUTTURE CULTURALI TURISTICHE, RICLASSIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE.

ALLEGATI: SI METTE IN EVIDENZA LA CARTOGRAFIA DI ANALISI DEL TERRITORIO ALLA BASE DEL SUT (SISTEMA INFORMATIVO URBANISTICO TERRITORIALE)

NODI D'INTERSCAMBIO: Realizzazione di nodi intermodali di scambio in prossimità delle stazioni, parcheggi, stazioni di bus, centri d'informazione e servizi ai turisti...

- offerta dei servizi logistici centralizzati e di aree d'intercambio e sosta attrezzata nei nodi di collegamento nazionale: Bassa val di Chienti fermano, Bassa val Potenza e Musone, nodo dell'area montana e Padomontana,
- servizi logistici centralizzati e aree di sosta attrezzate nei seguenti distretti industriali: Montecosaro, Villa Potenza, Passo di Treia, San Severino Marche, Tolentino.

ACQUE: Ristrutturazione e potenziamento di percorsi, ciclo-pedonali mediante la costruzione di nuovi tratti ed aree di sosta, al fine di potenziare la fascia fluviale/ recupero delle aree del sistema ambientale indicate come zone di microconnessione collinare).

NUCLEI INSEDIATIVI: In particolare si evidenzia l'intervento relativo alla realizzazione del museo storico provinciale, realizzazione di parcheggi e ristrutturazione degli accessi e degli spazi attrezzati; mentre per l'Abbadia di Fiastra è prevista ed è stata attuata la realizzazione di un centro convergimenti, un museo e un'area archeologica e per completare la ristrutturazione e l'allestimento della rete viaria.

VEGETAZIONE: Promozione di pratiche agricole tradizionali in funzione della geografia del territorio agricolo e geomorfologico; spazi verdi di controllo all'espansione edilizia.

VIABILITÀ: Riqualificazione della SS77 "strada dei leghi" con aree di sosta spazi attrezzati e mezzo dallo ammodernamento della rete viaria.

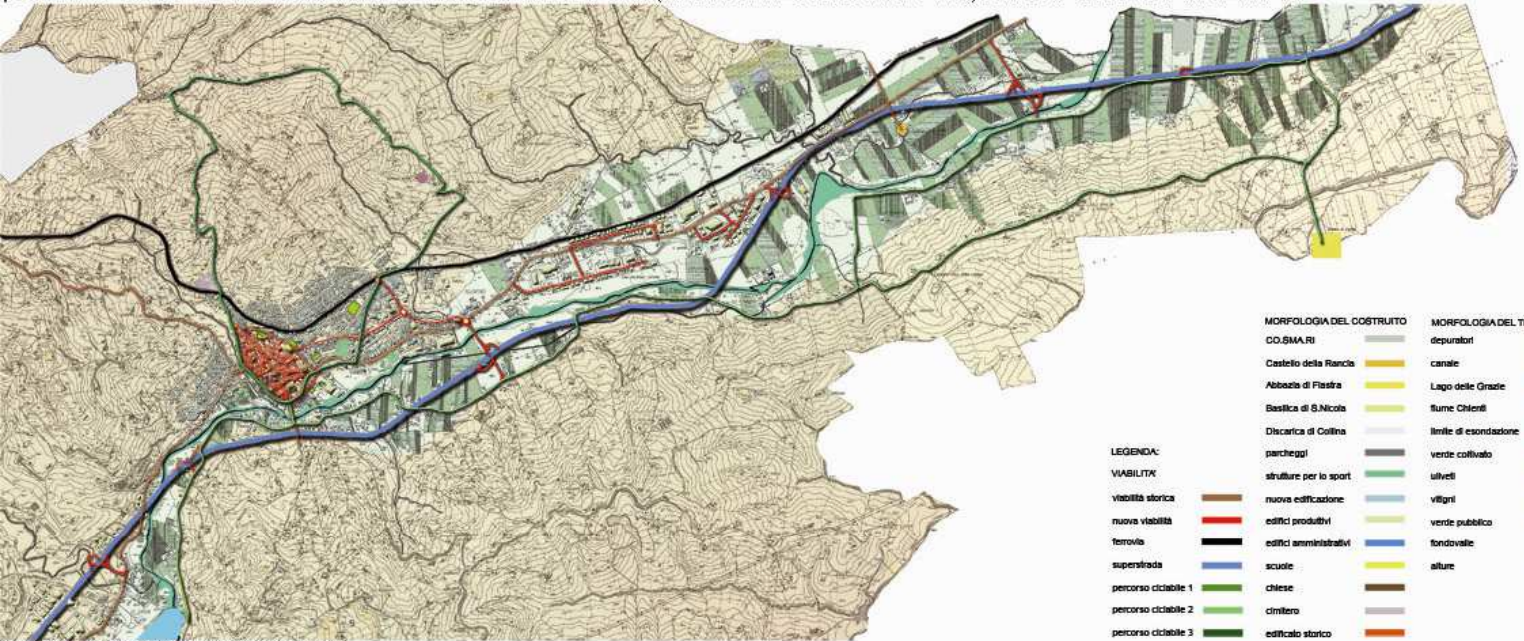
IMPIANTO URBANISTICO DI PROGETTO:

IN RELAZIONE ALLE ANALISI ESEGUITE SUGLI STRUMENTI URBANISTICI DI PROGRAMMAZIONE SOPRA DESCRITTI, IL PROGETTO ARCHITETTONICO, SI CONNOTA IN LINEA CON GLI STESSI AMPLIANDO ED INTEGRANDO, IL SISTEMA DELLE CONNESSIONI INTERMODALI.

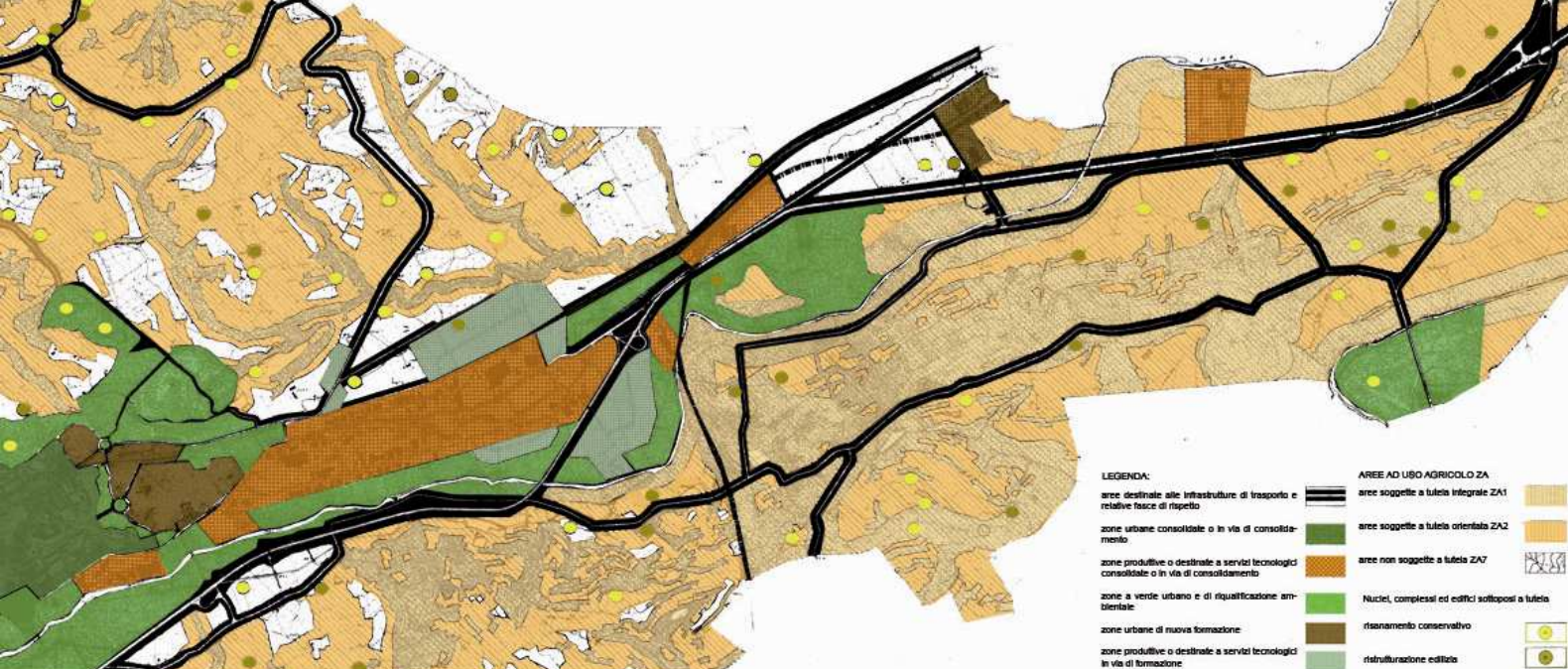
IL TRENO DELLA CULTURA SI PREPARA DUNQUE AD AGGIUNGERE DELLE TAPPE .

LA PRIMA IN CORRISPONDENZA DELL'IMPIANTO DEL COSMARI CHE DA EMERGENZA AMBIENTALE SI PREPARA AD ESSERE CENTRO DI RICERCA E CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (QUINDI RIFERIMENTO CULTURALE) LA SECONDA PRESSO LA DISCARICA DI COLLINA ORMAI IN FASE DI CHIUSURA (QUINDI ESEMPIO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI IN FASE POST-MORTEM). PERCORSI CICLOPEDONALI E PIAZZOLE DI SOSTA, PUNTI D'INTERSCAMBIO MODALE ARRICCHISCONO E COMPLETANO IL TUTTO.

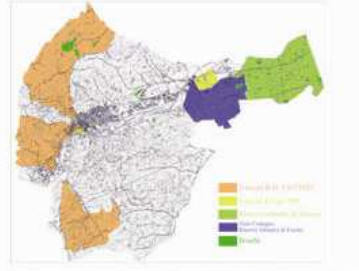
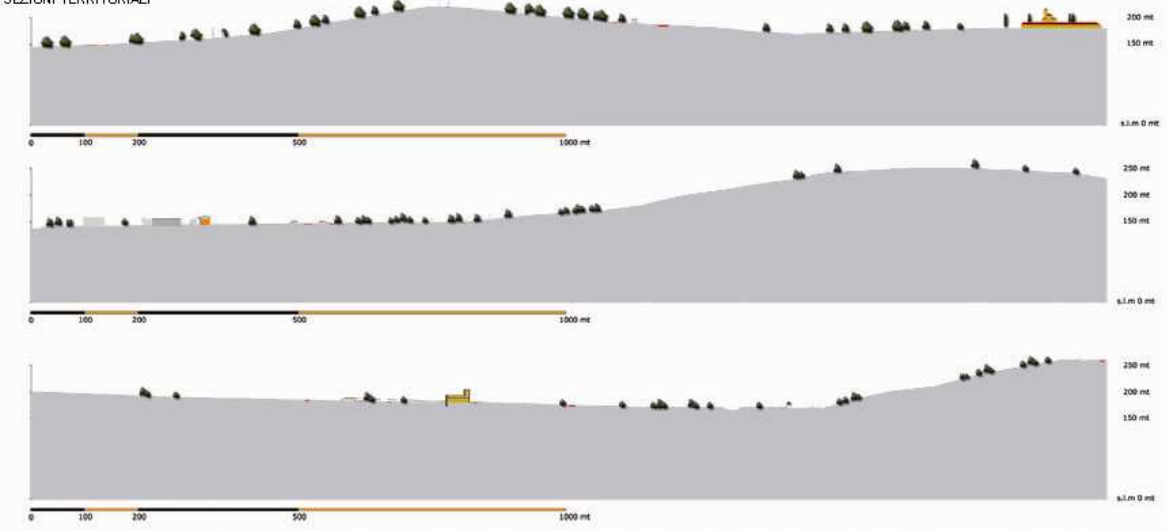
TAV. 3 SINTESI DEI CARATTERI ANTROPOLOGICI INSEDIATIVI (ANCHE PREVISIONALI- PRG) E MORFOLOGICI AMBIENTALI



STRALCIO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE - PRG

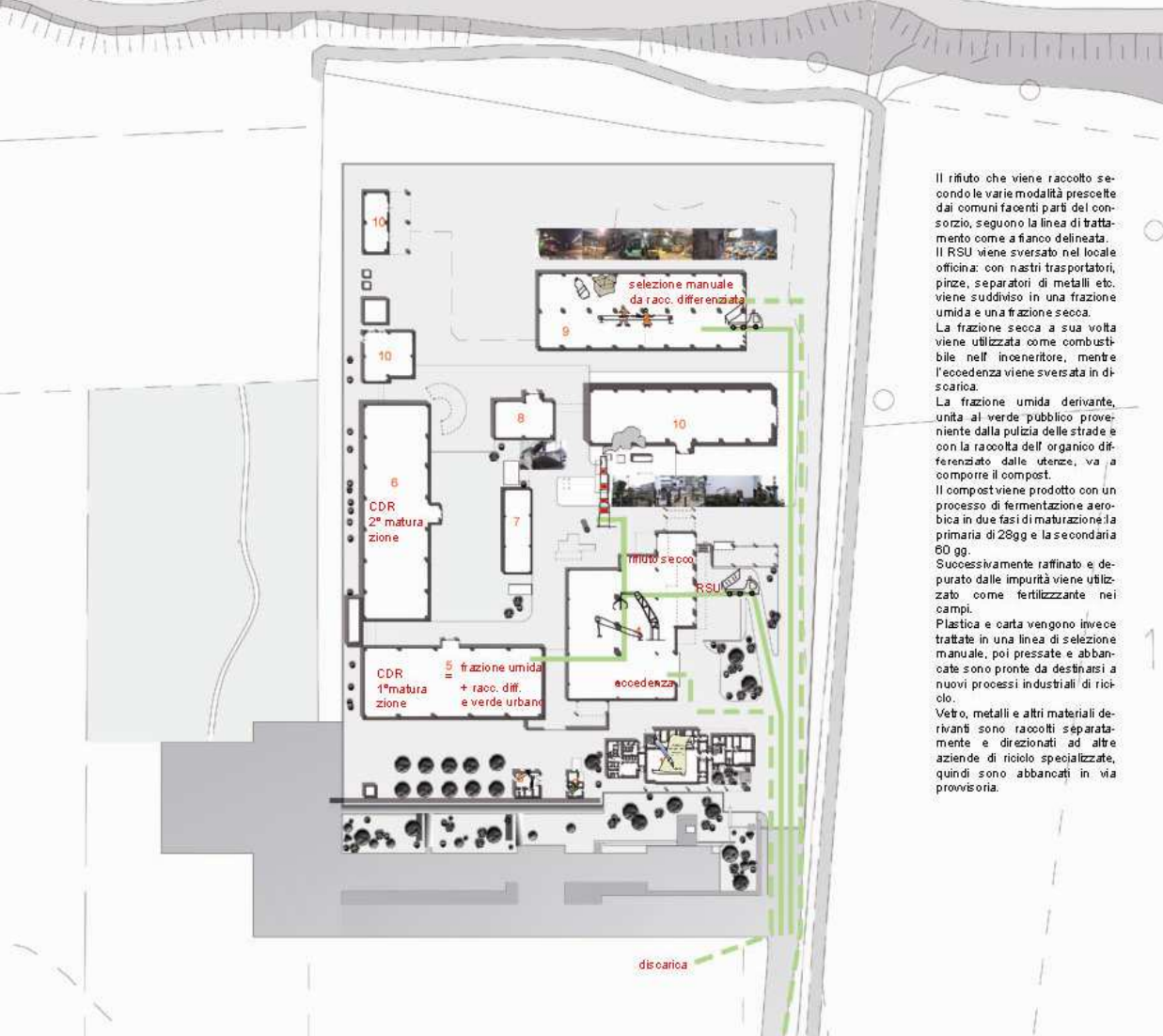


SEZIONI TERRITORIALI



4 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

SCHEMA D' IMPIANTO SU PIANTA IN SCALA 1:1000



Il rifiuto che viene raccolto secondo le varie modalità prescelte dai comuni facenti parte del consorzio, seguono la linea di trattamento come a fianco delineata. Il RSU viene sversato nel locale officina: con nastri trasportatori, pinze, separatori di metalli etc. viene suddiviso in una frazione umida e una frazione secca. La frazione secca a sua volta viene utilizzata come combustibile nell'inceneritore, mentre l'ecodenza viene sversata in discarica. La frazione umida derivante, unita al verde pubblico proveniente dalla pulizia delle strade e con la raccolta dell'organico differenziato dalle utenze, va a comporre il compost. Il compost viene prodotto con un processo di fermentazione aerobica in due fasi di maturazione la primaria di 28gg e la secondaria 60 gg. Successivamente raffinato e depurato dalle impurità viene utilizzato come fertilizzante nei campi. Plastica e carta vengono invece trattate in una linea di selezione manuale, poi pressate e abbancate sono pronte da destinarsi a nuovi processi industriali di riciclo. Vetro, metalli e altri materiali derivanti sono raccolti separatamente e direzionati ad altre aziende di riciclo specializzate, quindi sono abbancati in via provvisoria.



- 1- uffici
- 2- infermeria
- 3- autofficina
- 4- locale officina
- 5- locale maturazione primaria
- 6- locale maturazione secondaria
- 7- locale filtro a compost
- 8- fabbricato raffinazione compost
- 9- locale separazione plastica/cartone
- 10- locali complementari
- 11- ciminiera

PROSPETTO OVEST: scala 1:1000



PROSPETTO SUD: scala 1:1000



PROSPETTO EST: scala 1:1000



PROSPETTO SUD: scala 1:1000

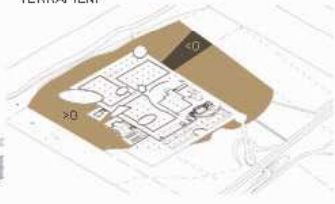


5 COME NASCE IL PROGETTO.

CRITICITA' DELLO STATO DI FATTO

POSSIBILI SOLUZIONI

LE PARTI DEL PROGETTO

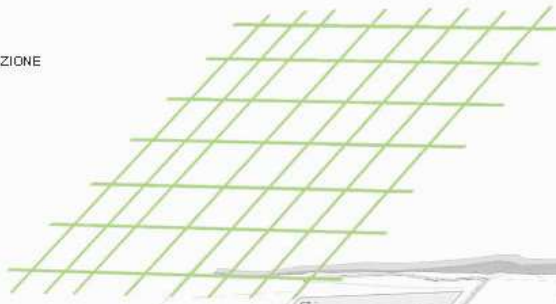
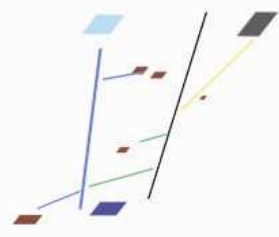
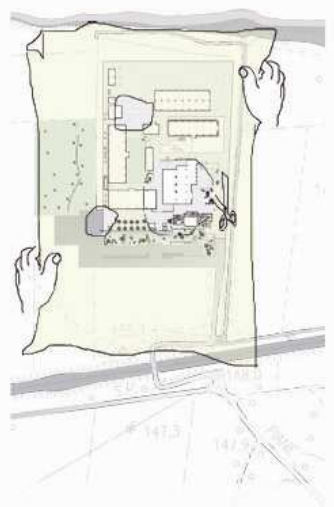


IL GESTO: COPRIRE E TAGLIARE

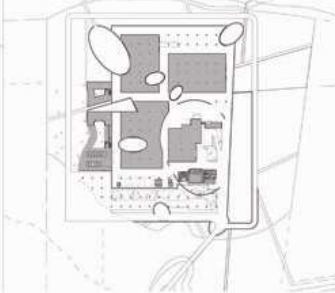
IL PROGETTO

CONNESSIONE

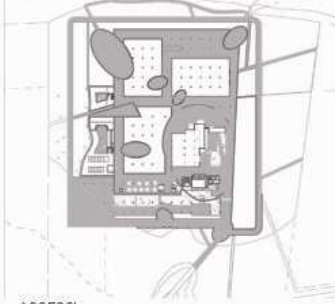
FUNZIONE



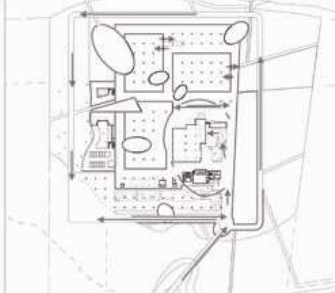
SPAZI FUNZIONALI



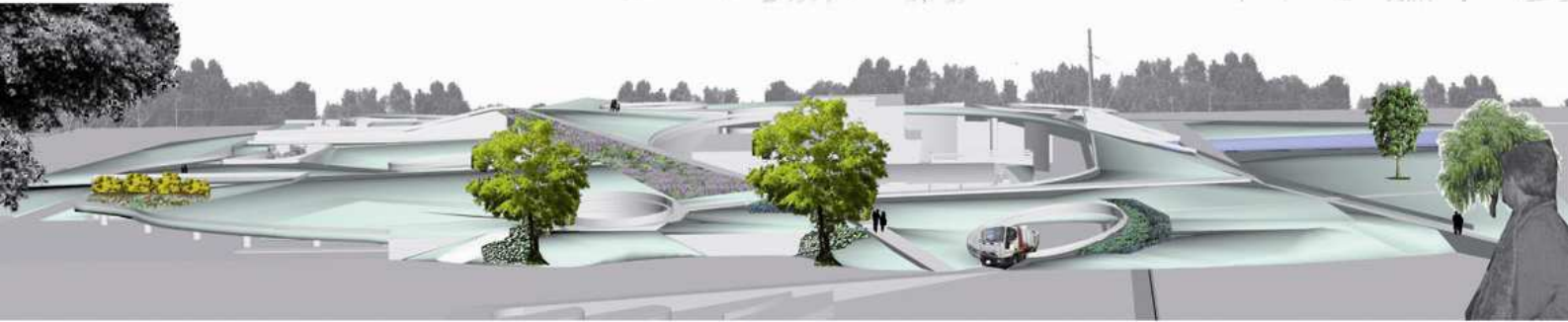
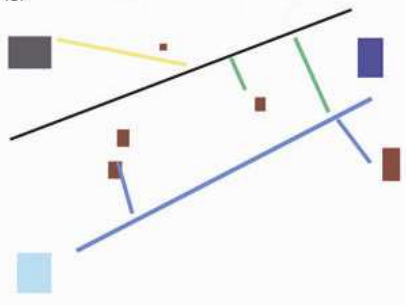
CONNETTIVO



ACCESSI

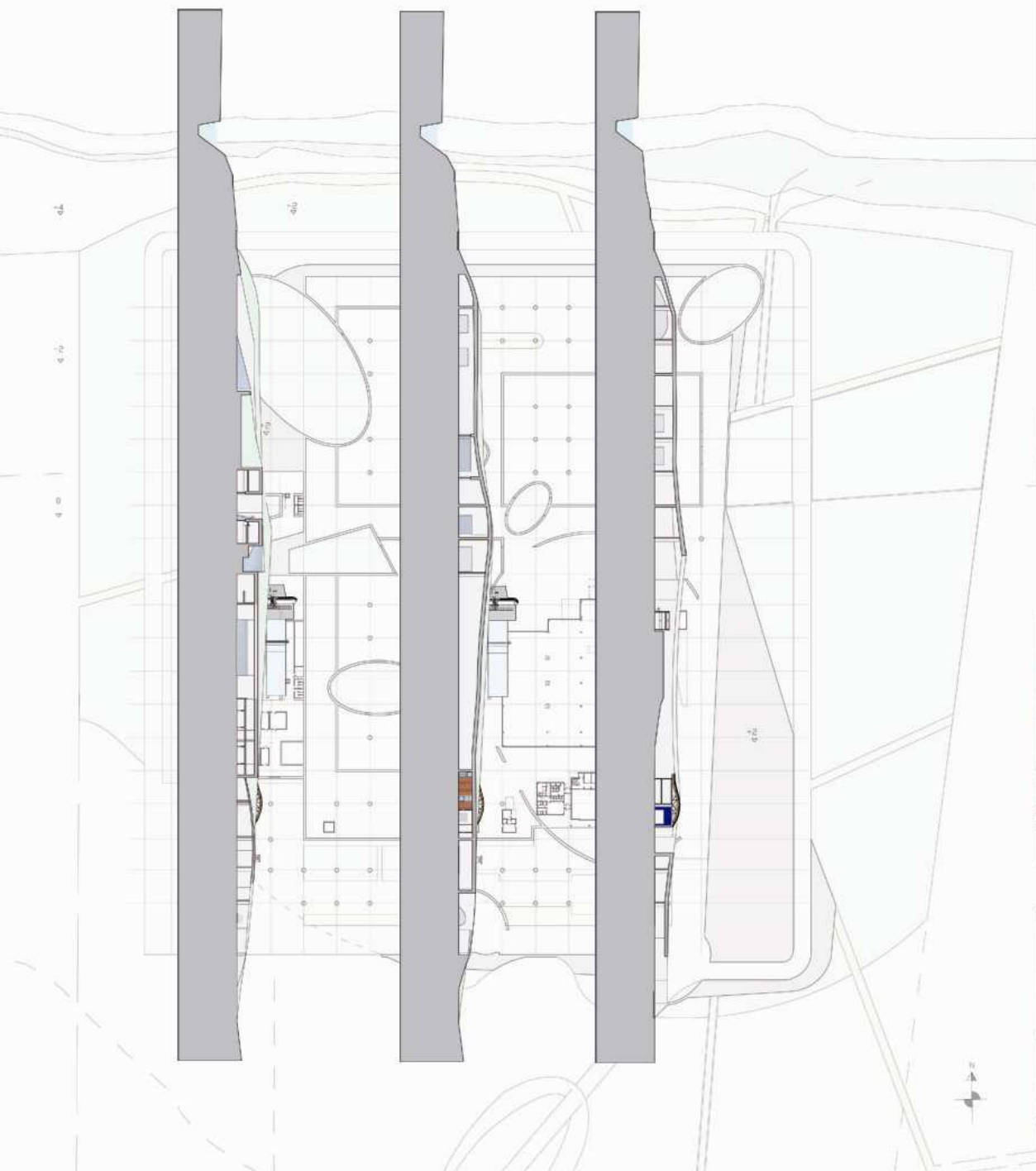


IL CONCETTO:

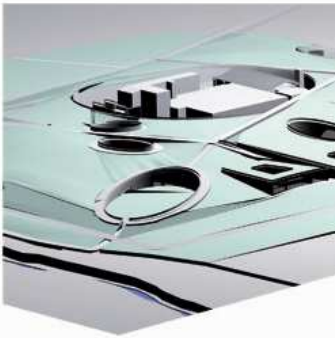
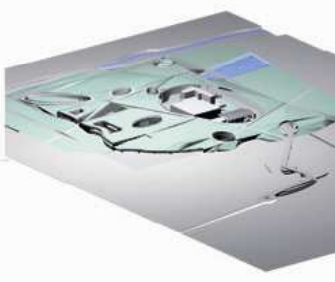
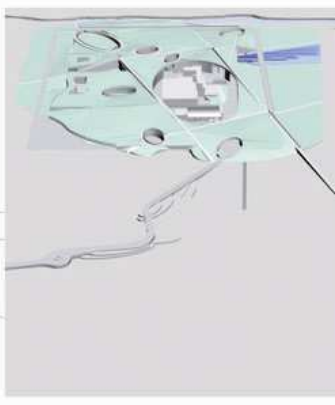
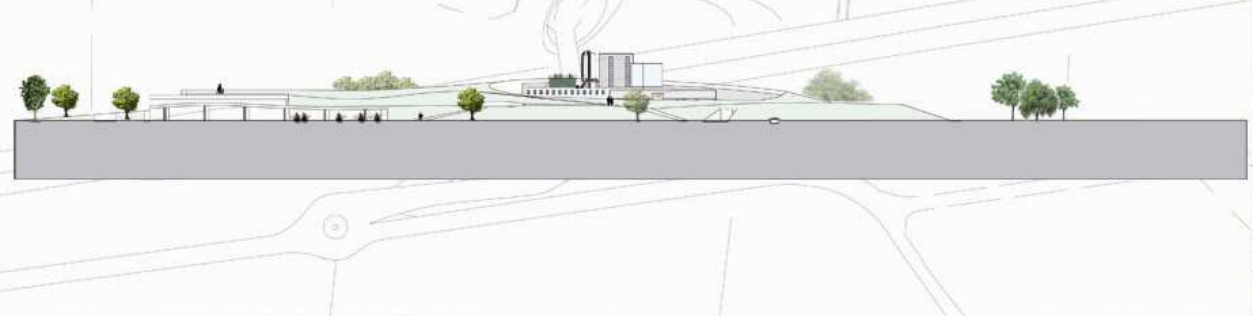


TAV 7 IL PROGETTO

PIANTA PIANO TERRA E SEZIONI SCALA 1:1000



PROSPETTO SUD SCALA 1:1000



TAV 8 IL PROGETTO

PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:1000



SEZIONI LONGITUDINALI SCALA 1:1000



SEZ. B-B'



PROSPETTO OVEST SCALA 1:1000

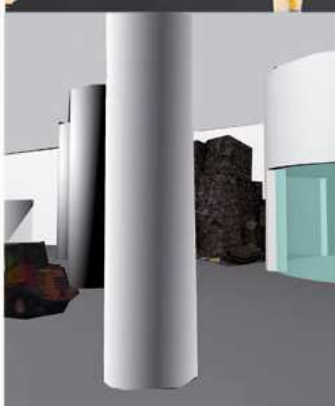
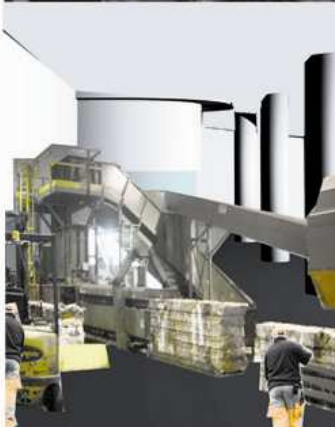


TAV.9 IL PROGETTO

PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:1000



SEZIONI TRASVERSALI SCALA 1:1000

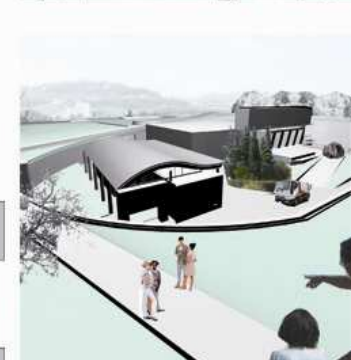
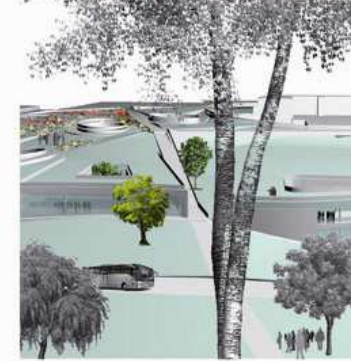
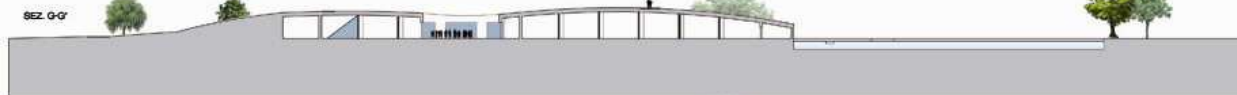


TAV 10 IL PROGETTO

PIANTA PIANO COPERTURA SCALA 1:1000



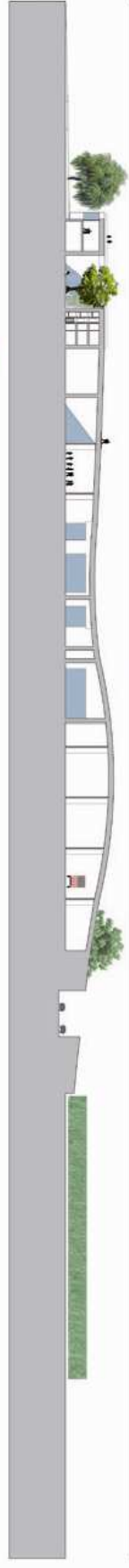
SEZIONI TRASVERSALI SCALA 1:1000



SEZ. CC'



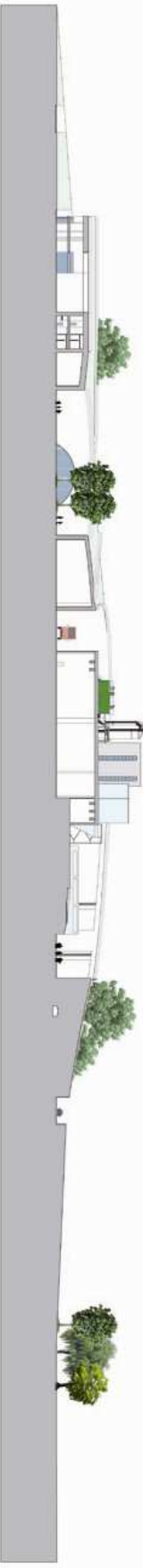
SEZ. DD'



SEZ. HH'



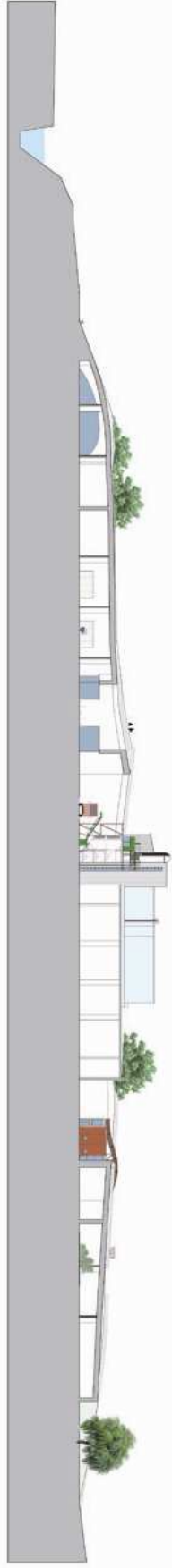
SEZ. II'



SEZ. XX'



SEZ. MM'

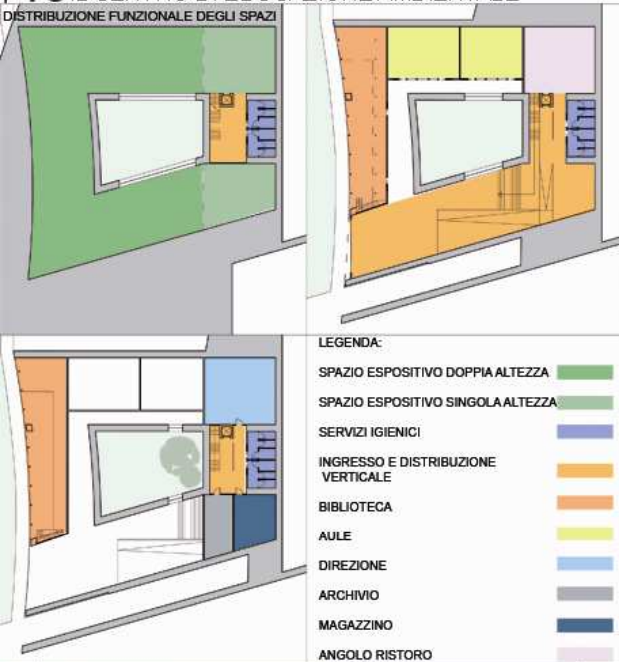


SEZ. NN'

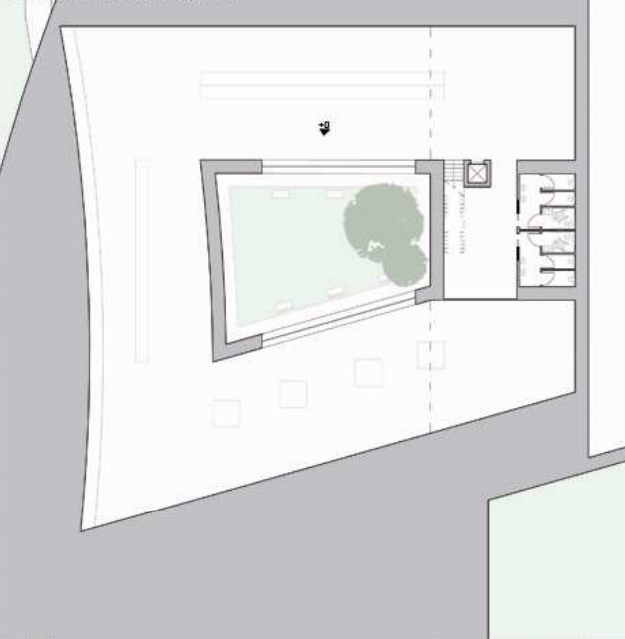


TAV.13 IL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

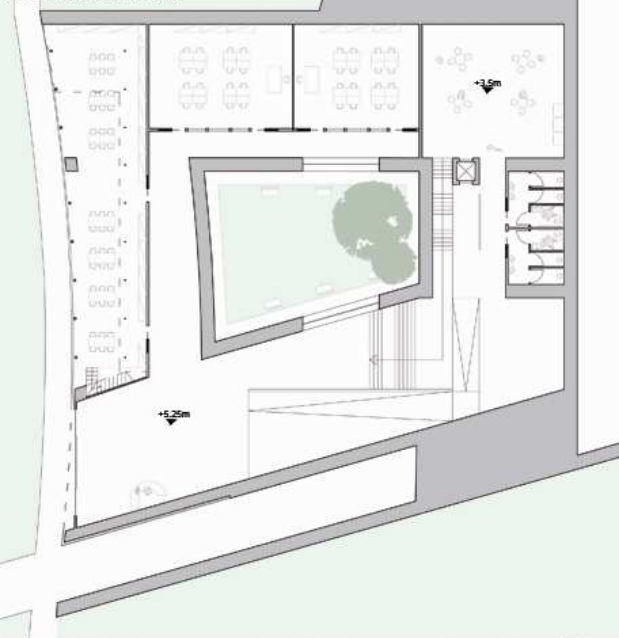
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI



PIANO SEMINTERRATO SCALA 1:200



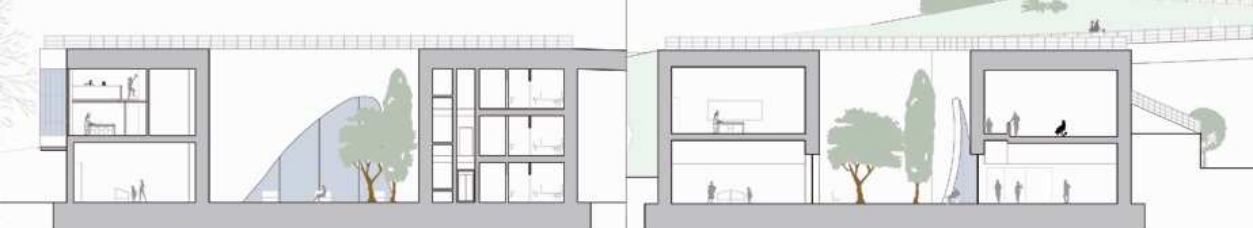
PIANO TERRA SCALA 1:200



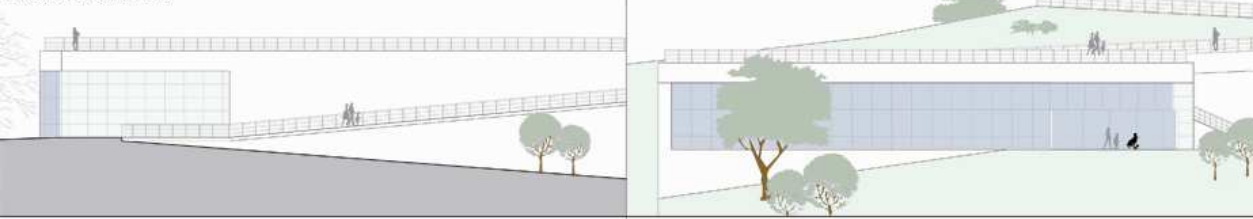
PIANO PRIMO SCALA 1:200



SEZIONI SCALA 1:200



PROSPETTI SCALA 1:200

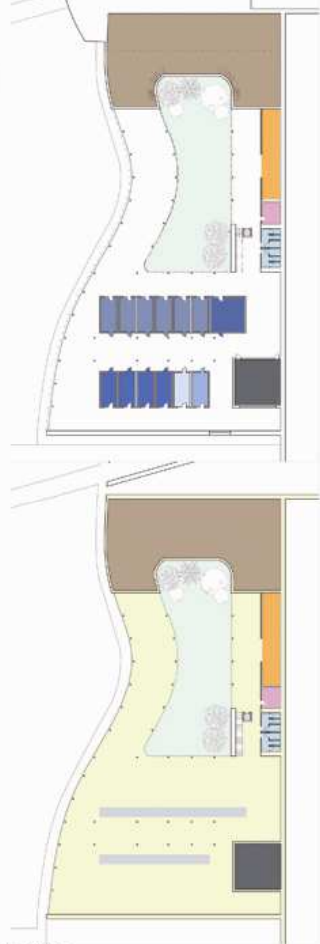


TAV 14 IL CENTRO DI RICERCA

PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:200



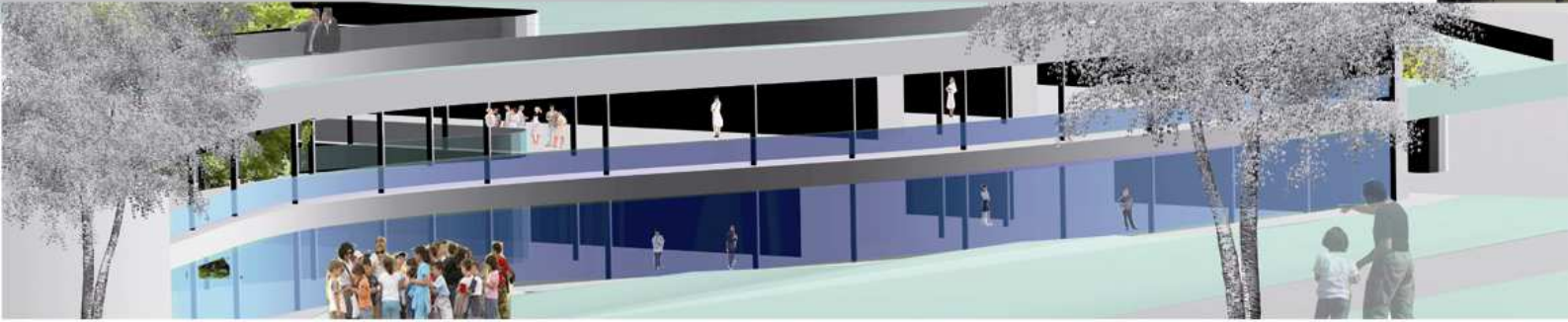
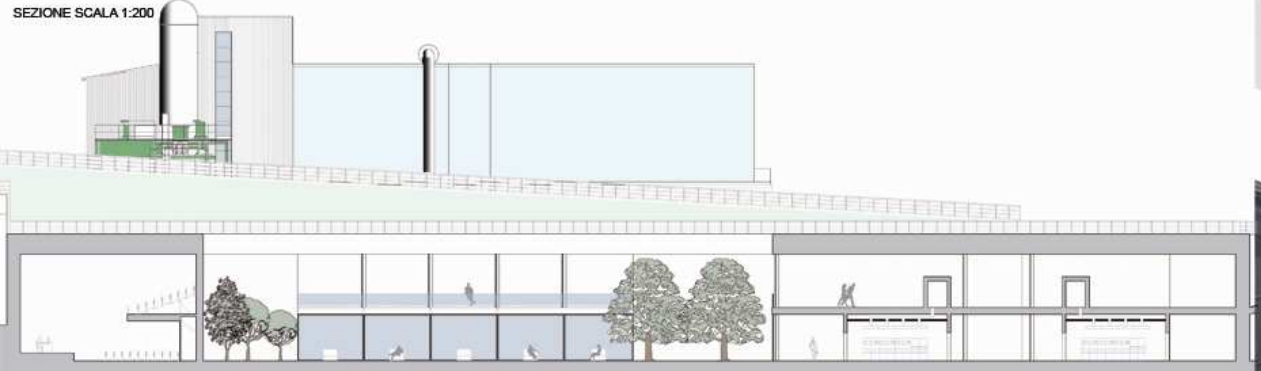
SCHEMA DELLE FUNZIONI



LEGENDA:

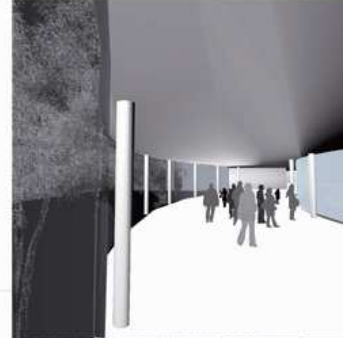
- AUDITORIUM ED ANNESSI DI SERVIZIO
- UFFICI
- ARCHIVIO
- SERVIZI IGIENICI
- LABORATORIO DI PREPARATIVA
- LABORATORI DI ANALISI ORGANICA
- LABORATORI DI ANALISI INORGANICA
- REAGENTARIO
- PESI E MISURE
- ASOLE DI COLLEGAMENTO
- LABORATORIO SULLA COMBUSTIONE
- ESPOSIZIONI TEMPORANEE
- VERDE

SEZIONE SCALA 1:200

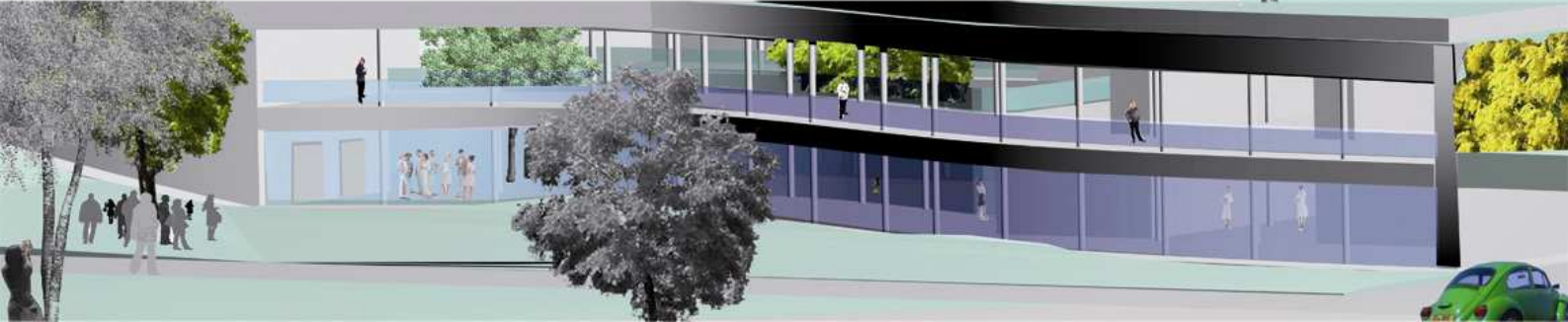
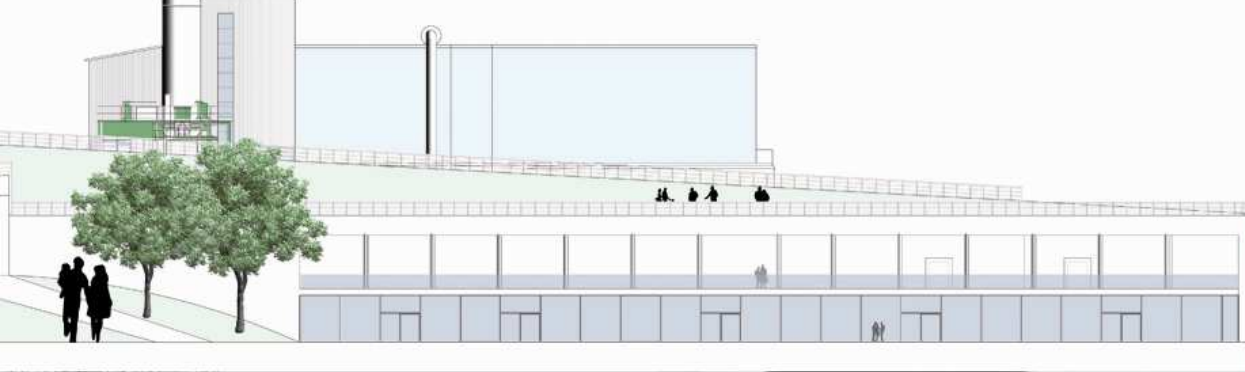


TAV 15 IL CENTRO DI RICERCA

PLANIMETRIE SI



PROSPETTO SCALA 1:200



TAV 16 IL VERDE DI PROGETTO

TERRAPIENI



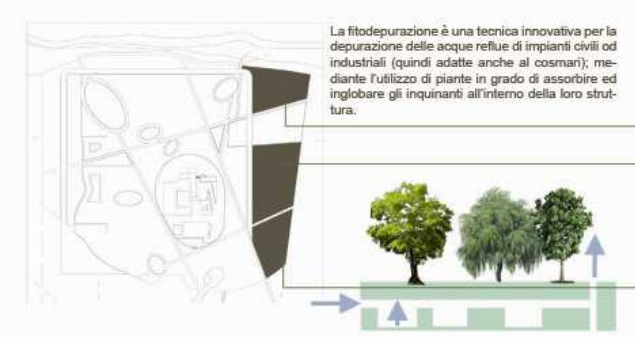
COPERTURA A PRATO



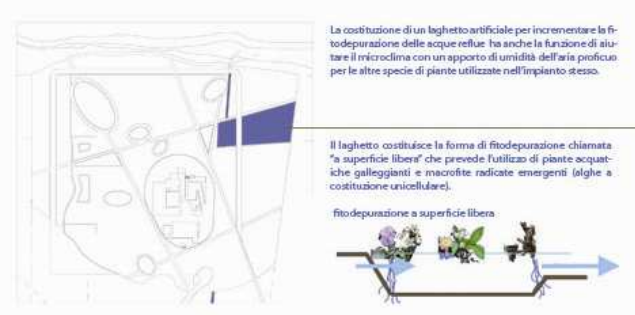
LE ISOLE DI VERDE



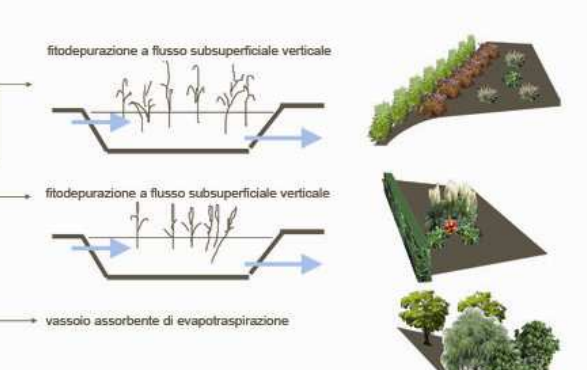
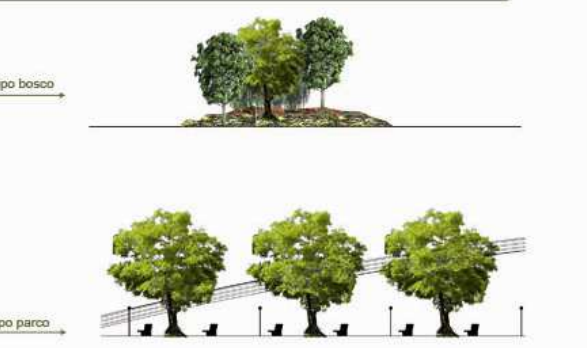
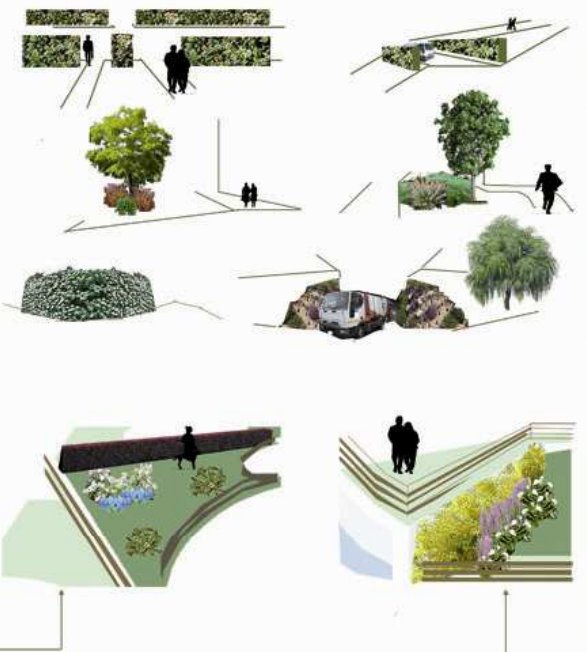
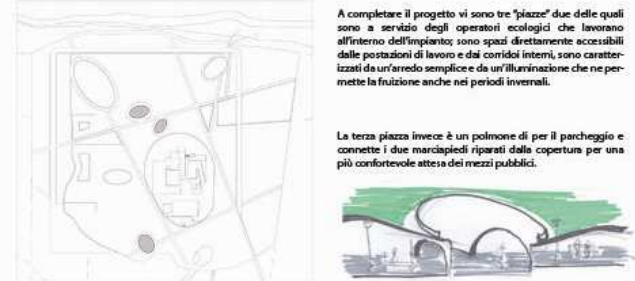
LE AREE PER FITODEPURAZIONE DEI LIQUAMI



IL LAGHETTO PER FITORIMEDIO



LE "PIAZZE"



PIANTE ARBUSTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI SIEPI:

VIBURNUM TINUS: Comunemente noto come Viburno. E' un arbusto sempreverde con altezza massima di 3m, presenta foglie verde scuro e fiori bianchi con boccali rosa. Fioritura dall'aprile all'inverno.

LAURO CERASIUS: Si presenta sottobosca arbustiva ma è un vero e proprio albero che può raggiungere i 10m di altezza. Le foglie si presentano di forma ovale e colore verde scuro. I fiori di colore giallo sbocciano in primavera.

PHOTONIA: Anche nota come Fotina. E' un arbusto perenne che può raggiungere i 4-5 m di altezza le foglie si presentano con un caratteristico colore rossastro. Presenta fiori bianchi a cui seguono bacche rosasse in autunno. Fioritura in primavera.

PIANTE D'ALTO FUSTO CON CAPACITA' DI FITODEPURAZIONE:

ROBINIA PSEUDOACACIA: Comunemente Acacia. Pianta con comportamento arboreo. Può raggiungere un'altezza massima di 25 m. Presente foglie inespugnabile lunghe fino a 35 cm con 11-21 foglioline ovate. I fiori sono bianchi o crema riuniti in grappoli.

MIMOSA: La mimosa è una pianta che fa parte della famiglia delle acacie che ha struttura ad albero che si può però contenere ad arbusto, caratterizzata dalla particolare fioritura giallo vivace raccolto in grappoli.

PIOPPO POPULUS: Albero caducifoglio della famiglia delle Salicacee, altezza massima fino a 30 m, foglie di forma ovale o romboidale irregolarmente dentate di 4-5 cm, la parte superiore si presenta lucida mentre la parte inferiore si presenta ricoperta da una fitta pelosità biancastra. Fiori riuniti in amenti che compaiono prima delle foglie.

SALIX X BEPULORALIS: Noto come Salice Piangente. Albero deciduo con altezza media intorno ai 10-15 m. Presenta rami penduli e sottili che ne danno la caratteristica forma discendente. Le foglie sono disposte a spirale e terminano aggettiate ed appiattite sono di colore verde chiaro e diventano dorate in autunno. Fiori riuniti in amenti compaiono in primavera.

ARBUSTI CON PROPRIETA' FITODEPURATIVE:

SALIX ROSMARINI-FOLIA: Arbusto perenne con comportamento cespuglioso. Andamento ascendente, può raggiungere i m di altezza. Presenta foglie piccole lanceolate, lineari.

SALIX INTEGRATA: Arbusto perenne che può raggiungere massimo di 3 m di altezza. Fogliame verde scuro di bianco insieme ai fiori rose conferisce in primavera una splendida bicroma.

MYSCANTHUS: Fiora della famiglia delle graminacee, erbacea perenne caratteristica degli ambienti paludosi molto robusta se ne hanno molteplici varietà.

GNYNERIUM ARGENTEUM: Pianta della famiglia delle graminacee, può raggiungere un'altezza massima di 2,5 m. Caratteristica per la fioritura che si presenta sottoforma di splendide spighe di colore argenteo e molto utilizzata anche a scopo decorativo. La fioritura avviene tra agosto ed ottobre e permane fino la primavera.

PHYLLOSTACHYS: Comunemente bambuso. Molto caratteristico dei terreni argillosi, si presenta sotto molteplici varietà alcune anche monumentali. La rapida crescita consente di utilizzarlo per varie funzioni. Pianta a foglie sempreverdi e caratteristico per il fusto con internodi. Le foglie sono sottili e lanceolate.

IRIS LEVIGATAE: Varietà tra le tante esistenti caratterizzata da un'altezza ridotta di 40 cm. Foglie decidue sottili di colore verde scuro a nervature rilevate, fiori larghi fino 20 cm di varie colorazioni. Fioritura tra giugno e luglio.

ACUBA JAPONICA: Arbusto compatto a chioma tondeggiate può raggiungere i 4 m di altezza, foglie di colore brillante ovate dentate verso l'apice. Fiori di colore verde oliva riunite in pannocchie. Fiorisce tra marzo ed aprile.

HOSTA: Pianta erbacea perenne con foglie lanceolate ovali, picciolate di lunghezza varia da 3 a 40 cm. Colore verde chiaro o giallastro percorso da nervature. Fiori a campanella di colore variabile dal bianco al violetto, riuniti in infiorescenze a forma di spiga.

NYCOTIS: Nota anche come occhi della madonna o non ti scordar di me. Pianta erbacea della famiglia delle boraginacee. Infiorescenze a uno o più cima caratteristiche per la vivacità dei colori, che la rende particolarmente decorativa.

PIANTE DECORATIVE ADATTE AI MARGINI LACUSTRI

ZANTEDESCHIA: Comunemente nota come Calla. Pianta perenne sempreverde dotata di un rizoma allungo di grandi dimensioni. Le foglie alla base sono largamente sagittate con lunghi piccioli. Infiorescenze presenti dal caratteristico colore bianco. Pianta molto adatta alla crescita lungo i margini di fiumi e laghi.

CANNA INDICA: Pianta erbacea della famiglia delle rizomatose. E' caratterizzata da un rizoma grosso e carnoso dal quale escono grandi foglie verdi. Anche le infiorescenze sono carnose e di colorazione vivace.

PIANTE ACQUATICHE

LYTHRUM SALICARIA: Nota come Salceola. Pianta acquatica che può superare i m di altezza. Fiori sessili riuniti in infiorescenze. Disseminazione idrocora.

IRIS PSEUDOCORUS: Particolare tipo di iris che può raggiungere un'altezza di 1,20 m, adatta a terreni sommersi produce fiori grandi 7-9 cm che sbocciano tra maggio e giugno.

NYMPHAEA ALBA E PILTATA: Comunemente Ninfete. Pianta acquatica che predilige acque dal lento corso o ferme, può arrivare fino a due metri di altezza consentendo la parte sommersa. Idrofita radicante, le sue radici si estendono fino ad un metro in profondità. Le foglie sono ampie e galleggiano in superficie così come le infiorescenze che si presentano soffici e vistose, soprattutto nelle ore centrali della giornata in cui si aprono completamente.

RANUNCULUS AQUATILIS: Famiglia delle ranunculaceae pianta di tipo erbacea perenne a portamento in parte sommerso. Può raggiungere un'altezza di 2 m. Idrofita radicante ha le foglie superiori emerse a lamina e quelle inferiori sommerse capillari. Fiori solitari di colore bianco-giallo.

HOTTONIA PALUSTRIS: Nota come violetta d'acqua. Famiglia delle primulaceae pianta perenne può raggiungere un'altezza di circa 80 cm. Le radici in parte affondano nel fango ed in parte nuotano libere nell'acqua raccolte in clufi. Fioritura da maggio a giugno.

MENYANTHES-TRIFOLIATA: Anche nota come trifoglio d'acqua. Pianta acquatica perenne dalle ridotte dimensioni 15-30 cm presenta caratteristiche foglie trifoliate color verde chiaro e hanno un rizoma grande un dito.

POTAMOGETON NATANS: Pianta acquatica perenne della famiglia delle potamogetonaceae, le foglie si sviluppano in superficie mentre i fiori all'apice degli steli sono raccolti in spighe e composti da quattro segmenti circolari.

SALVINIA NATANS: Piccola felce con fusto sottili orizzontale lungo 8-10 cm con 6-14 foglioline ovali bisetole specularmente lungo lo stelo, la pagina superiore delle quali presenta dei piccoli peli che danno l'effetto velutato.

TRAPA-NATANS: Tipica anche in Italia è una pianta acquatica perenne caratterizzata da foglie a lamina espansa galleggianti di forma lineare pennata. Da piccoli fiori e frutti come una nocce.